

## TEATRO

**Roberto  
BARBOLINI**

## Fo e Pinter, duello di Nobel in scena

Confronto a distanza tra due premi Nobel «engagé», nei giorni scorsi, sui palchi milanesi: allo Strehler Dario Fo, con l'inseparabile Franca Rame, ha debuttato in *Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano*, mentre al Parenti è andato in scena *L'amante* di Harold Pinter con la regia di Andrée Ruth Shammah. Sul piano drammaturgico, Pinter vince per ko tecnico. Finta commedia borghese di corna, *L'amante* è un postpirandelliano gioco di maschere in cui le fantasie erotiche dei coniugi Richard e Sarah, che si fingono amante e prostituta, si moltiplicano nello specchio

infranto d'una identità vagabonda. Shammah governa con leggerezza gli impeccabili Anna Galiena e Roberto Trifirò.

Tanto Pinter è metronomo implacabile, quanto Fo è debordante, fluviale, pronto a inserire «a parte» e controsce- ne rivisitando la storia del patrono di Milano, spesso ignota ai milanesi che lo venerano. Che importa se talvolta la sua spalla vacilla? Il Fo che fu riaffiora a tratti con il guizzo, lo sghignazzo, la zampata irriverente, strappando risate conniventi. Ma è un vecchio discorso: qui più che mai è il guizzo geniale a imporsi, a onta della sua «nobelitate».